

INTERVENTO AVVOCATO GENERALE, Dr. BENIAMINO CALABRESE, P.G. f.f. Per inaugurazione anno giudiziario 2020 -

Signore e signori,

desidero, innanzitutto, rivolgere un rispettoso saluto al Presidente della Repubblica, nonché Presidente del nostro Consiglio Superiore, che incarna con grande prestigio e particolare equilibrio l'Unità Nazionale ed è autorevole garante dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura Ordinaria nel suo insieme e di ogni singolo Magistrato.

Saluto, poi, con stima ed amicizia, S.E. il Presidente della Corte d'Appello, dr. Introcaso, al quale mi ha legato e mi lega un quotidiano rapporto di proficua, costante e piena collaborazione.

A nome della Magistratura Requirente del Distretto, saluto il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, dr.ssa Elisabetta Chinaglia ed il rappresentante del Ministero della Giustizia, dr. Mario Di Iorio.

Esprimo, inoltre, un affettuoso saluto a tutti i colleghi magistrati di questo Distretto, ringraziando, *in primis*, i Colleghi Procuratori della Repubblica e tutti i Sostituti Procuratori per l'impegno che quotidianamente, tra mille difficoltà e innumerevoli criticità, con lodevole abnegazione, profondono nell'espletamento dei difficili e sempre più impegnativi e complessi compiti loro affidati.

Un saluto particolare ed affettuoso ai Colleghi della Procura Generale, anche quelli oggi assenti per motivi personali e/o familiari, ed anche quelli, giovanissimi ma tutti qualificati, sovente ed anche di recente applicati all'Ufficio da altri Uffici di Procura del Distretto, per far fronte alle improvvise, complesse emergenze organizzative

per un organico spesso insufficiente e inadeguato, pervenendo a risultati apprezzabili e meritevoli di pubblico riconoscimento.

Ancora un particolare ringraziamento mi sia consentito rivolgerlo ai giovani colleghi delle Procure della Repubblica di Vibo Valentia e di Crotona che, dando prova di entusiasmo professionale e senso del dovere istituzionale, hanno prestato il consenso ad una loro recente applicazione alle Procure della Repubblica, rispettivamente, di Lamezia Terme e di Vibo Valentia, in un momento di grave difficoltà operativa di quegli Uffici giudiziari per gravi scoperture di organico, rendendo, così, possibile un sollecito ed adeguato Servizio Giustizia.

Ovviamente saluto tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, oggi intervenute a suggello dell'importanza dell'evento.

Un doveroso e cordiale saluto anche ai rappresentanti dell'Avvocatura Nazionale e Distrettuale.

Riassumo, per estrema sintesi, le informazioni già rese al Procuratore Generale della Cassazione in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 e pervenutemi dai Procuratori del Distretto nonché dal mio stesso Ufficio su temi rilevanti:

1) REATI AMBIENTALI

Presso le Procure del Distretto risultano avviate indagini sulle nuove fattispecie delittuose di cui alla legge 68/2015.

E' stata prontamente curata da questo Generale Ufficio la diffusione del Protocollo in materia ambientale tra gli Uffici di Procura del Distretto e individuati i rispettivi magistrati referenti per una proficua attività di coordinamento.

La Procura Distrettuale di Catanzaro riferisce che costanti sono i rapporti con le Procure Circondariali in ordine ai procedimenti penali suscettibili di acquisire rilievo investigativo in ordine alla configurazione del delitto di cui all'art. 260 - D. L.vo 152/2016.

Deciso e continuo il contrasto contro i reati ambientali e di abusivismo.

Si evidenzia che presso le Sezioni di Polizia Giudiziaria delle Procure della Repubblica di Catanzaro, Cosenza, Castrovillari, Paola e Vibo Valentia risultano costituiti specifici nuclei "ambiente".

2) AVOCAZIONE e CONCORDATO IN APPELLO

In materia di Avocazione risultano rispettate tutti gli obblighi informativi e comunicativi di cui agli artt. 407 c.p.p. novellato e 127 – Disp. Attuaz. C.P.P..

Da parte di questa Procura Generale non si è proceduto ad alcuna avocazione nel periodo in riferimento.

Quanto, poi, alla rinnovata disciplina dell'istituto dell'avocazione introdotta con la novella 103/2017 (Riforma c.d. "Orlando") segnalo che già all'indomani della riforma, a seguito di riunioni e interlocuzioni con tutti i Procuratori del Distretto aventi ad oggetto i principali temi della Riforma, in particolare, quelli

relativi al nuovo concordato in appello (art. 599-bis c.p.p.) e all'avocazione ex art. 412, I comma, c.p.p., si rimarcava la necessità della predisposizioni di buone prassi condivise con quegli Uffici Giudiziari, al fine di rendere effettivo, utile e praticabile, a cagione delle note, ridottissime dimensioni strutturali, organizzative ed organiche delle Procure Generali, l'Istituto in commento.

Veniva, preliminarmente, evidenziata la necessità, da parte dei Procuratori del Distretto, di stabilire, intanto, criteri organizzativi interni volti all'abbattimento pianificato e programmato degli arretrati (c.d. piani di smaltimento), nonché di utilizzare criteri selettivi (ad es., più antica retrodatazione dei fascicoli scaduti, proc.ti penali particolarmente complessi e delicati, in relazione al numero degli indagati e/o alla qualità e/o entità dei beni giuridici tutelati o violati) nella conseguente segnalazione all'Ufficio di Procura Generale dei fascicoli scaduti, così da consentire a quest'ultimo, a sua volta, di utilizzare tali criteri per stabilire le priorità, ritenendo, allo stato, impraticabile ed insostenibile una indiscriminata, generalizzata ed inattuabile (in diritto ed in concreto) attività di avocazione "massificata" (in linea con quanto in materia già enucleato dal C.S.M. e dalla Corte di Cassazione, nonché, da ultimo, dalle Direttive del Procuratore Generale della Cassazione, prot. n. 0011376 del 24.04.2018 nell'ambito dei "Criteri orientativi e buone prassi in materia di avocazioni" e dalla Risoluzione del C.S.M. in materia di avocazioni, prot. n. 8767/2018 del 18.05.2018).

Ciò posto, si è proceduto all'elaborazione del nuovo progetto organizzativo dell'ufficio di Procura Generale (già trasmesso al locale Consiglio Giudiziario e al Consiglio Superiore della Magistratura), con un ampio capitolo dedicato alla rinnovata

materia delle avocazioni, contenente principi di indirizzo e criteri di orientamento valutativo diretti sia ai magistrati dell'Ufficio, sia ai Procuratori del Distretto, al fine di una compiuta regolamentazione della materia, in aderente applicazione dei principi in materia espressi dal Legislatore, dall'Ufficio della Procura Generale della Cassazione e dal Consiglio Superiore della Magistratura. Principi a cui si sono prontamente attenuti tutti i Procuratori del Distretto adeguando i rispettivi Progetti Organizzativi.

- Per ciò che concerne, invece, la regolamentazione del novello istituto del concordato in appello ex artt. 599-bis e 602 c.p.p., segnalo la formulazione da parte del mio Ufficio della Direttiva Interna 1/2017 del 24.07.2017, contenente i criteri, di massima, a cui dovranno attenersi i magistrati dell'ufficio, nell'applicazione della Riforma, fatta salva l'autonomia del P.G. di udienza e dopo aver audito i Procuratori della Repubblica del Distretto ed i magistrati dell'ufficio sul tema.

3) Nuove competenze del Pubblico Ministero in materia internazionale (in particolare, D. L.vo 108/2017 e D. L.vo 149/2017)

È stata data immediata attuazione, già all'indomani dell'entrata in vigore della nuova normativa di settore, alle nuove competenze del Pubblico Ministero, in particolare di quello Distrettuale di Catanzaro, segnatamente per le richieste passive ex D. L.vo n. 108/2017 e di questo Generale Ufficio ex D.

L.vo 149/2017, con conseguente adeguamento dei progetti organizzativi degli Uffici di Procura interessati.

4) Esecuzione Forzata – soggetti vittime di richieste estorsive e di usura

Comunico la puntuale applicazione nel Distretto, da parte dei Procuratori della Repubblica, della normativa di settore e della comunicazione, agli stessi, della recentissima Giurisprudenza delle Sezioni Unite della Cassazione in materia (sent. 21854 del 2017). Comunico, altresì, che numerosi Procuratori del Distretto segnalano un forte incremento delle iscrizioni per il reato di cui all'art. 644 c.p. che ha comportato anche conseguenti "adeguamenti" organizzativi degli Uffici di Procura.

5) stupefacenti

I Procuratori del Distretto ed il Procuratore Distrettuale segnalano un forte incremento del fenomeno illegale, sia dello spaccio di sostanze stupefacenti di ogni tipo, anche di nuova e pericolosissima fabbricazione (c.d. droghe sintetiche), anche nella forma associativa e del traffico internazionale, con il sempre più pericoloso e ingravescente coinvolgimento di soggetti minorenni, sia quali autori che vittime dell'illecito fenomeno, ma anche di una pronta e decisa opera di contrasto.

6) **Violenza di genere**

I Procuratori del Distretto segnalano un aumento degli omicidi e dei reati di genere in particolare (omicidi, aggressioni, maltrattamenti, *stalking*, prevalentemente in danno delle c.d. fasce deboli: donne e minori) per contrastare i quali, anche in applicazione del c.d. “Codice Rosso” di cui alla novella 69/2019, sono stati creati gruppi di lavoro di magistrati specializzati e adeguamenti dei Progetto Organizzativi degli Uffici di Procura, con sollecite ed adeguate Direttive alle Forze dell’Ordine per garantire immediatezza, efficacia e pronta tutela alle vittime di questi odiosi reati.

A tal proposito è sufficiente citare i più recenti (anno 2019) dati statistici ISTAT in tema di femminicidio divulgati dall’Osservatorio Regionale sulla violenza di genere che vedono la Regione Calabria al secondo posto nella classifica nazionale dei femminicidi con una percentuale del 38% di femminicidi in rapporto agli omicidi che avvengono in Calabria.

7) Reati informatici e commessi su WEB e reati ex art. 51 comma 3-quinquies c.p.p.

Dalle relazioni dei Procuratori del Distretto emerge come in forte crescita sia il fenomeno dei reati c.d. informatici e commessi via Web, che richiedono importanti impegni organizzativi degli Uffici, incisiva specializzazione dei magistrati e attività di coordinamento tra le Procure.

La c.d. distrettualizzazione di molti di questi reati ha reso, infatti, necessaria una intensa attività di coordinamento tra gli Uffici di Procura Circondariali e quello Distrettuale, anche in termini di sostegno organizzativo, da parte dell'Ufficio di Procura Generale, all'Ufficio della Procura Distrettuale di Catanzaro, che, a fronte di un aumento esponenziale dei procedimenti di questa tipologia, si vedrebbe costretta a partecipare, poi, alla corrispondente fase del giudizio presso i rispettivi tribunali circondariali del distretto (spesso situati a notevolissima distanza) anche per meri rinvii del procedimento, con un defatigante e, spesso, insopportabile, impegno di uomini e mezzi; per fronteggiare tale emergenza e grazie all'impegno ed alla collaborazione dei Procuratori Circondariali e dei rispettivi sostituti, si è addivenuti alla realizzazione di un protocollo operativo voluto dall'Ufficio di Procura Generale che dispone le applicazioni dei magistrati nel Distretto e che, in virtù di un impegno quotidiano, a mezzo di molteplici Provvedimenti di applicazione (solo nell'ultimo biennio ben 396) ha reso possibile una ottimizzazione e razionalizzazione di tale emergenza.

8) Reati settore Pubblica Amministrazione

Notevole l'impegno delle Procure del Distretto e crescente il contrasto al fenomeno dei reati del c.d. "colletto bianco" con importanti e incisive inchieste sul malaffare "pubblico".

9) Reati Direzione Distrettuale Antimafia

Il Procuratore Distrettuale di Catanzaro riferisce di una intensa e continua attività di aggressione e contrasto al fenomeno, di dimensioni purtroppo gigantesche: egli infatti riferisce di un dato statistico del Ministero dell'Interno (sistema Ma.Cr.O.) secondo il quale nella Regione Calabria vi sarebbero ben 160 organizzazioni criminali di stampo mafioso, per un numero di 4.389 affiliati: di essi 2.086 sono presenti nel territorio del Distretto di Reggio Calabria e nr. 2.303 nel territorio del Distretto di Catanzaro.

Infatti, nel periodo di riferimento sono stati iscritti per il solo delitto di cui all'art. 416-bis c.p. nr. 282 proc.ti a mod. 21 e nr. 175 proc.ti a mod. 44 a conferma di un *trend* dell'Ufficio di contrasto alle mafie, sempre crescente.

10) Tempistica delle iscrizioni e durata dei procedimenti (Giusto Processo)

I Procuratori del distretto riferiscono di una incisiva riduzione sia dei tempi di selezione e di iscrizione dei procedimenti che di durata degli stessi, attraverso l'adozione di modelli e progetti organizzativi tutti orientati in tal senso, anche alla luce delle recenti riforme di settore e attraverso l'implementazione dei sistemi e dei programmi informatizzati per la gestione dei procedimenti.

11) Protocolli operativi – Best Practices.

In merito segnalo che l'Ufficio di Procura Generale ha sollecitato e realizzato molteplici protocolli operativi con gli Uffici inquirenti/requirenti del Distretto per rendere più fluida, sollecita, adeguata e mirata la risposta giudiziaria del Servizio Giustizia.

Tra i tanti, all'esito della riforma di settore, un protocollo operativo in materia di misure di prevenzione tra lo stesso Ufficio di Procura Generale, l'Ufficio della Procura Distrettuale di Catanzaro e gli Uffici delle Procure Circondariali al fine di regolamentare e razionalizzare le competenze di settore tra i diversi attori della Riforma, nel più adeguato e aderente rispetto della novella legislativa.

Altro rilevante protocollo operativo tra le diverse Procure del Distretto è stato sollecitato e realizzato, in applicazione di recenti risoluzioni del C.S.M. in materia di giustizia minorile e tutela delle c.d. "fasce deboli", tra l'Ufficio della Procura Minorenni di Catanzaro, l'Ufficio della Procura Distrettuale di Catanzaro e gli Uffici delle Procure circondariali del distretto per

concordare modalità di coordinamento, intervento e comunicazione in caso di concorso nei reati oggetto di rispettiva trattazione di indagati maggiorenni e minorenni, ovvero di provvedimenti civili a tutela di soggetti minorenni inseriti in contesti abusanti e/o maltrattanti e che risultino, quindi, vittime di violenza domestica diretta e/o assistita o che, comunque, si trovino a vivere situazioni di accertato pregiudizio.

Ancora, è stato siglato tra la Procura Generale, la Procura Distrettuale Ordinaria e quella Minorile di Catanzaro, protocollo operativo e di coordinamento investigativo in relazione ai reati di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p. che vedano coinvolti insieme indagati maggiorenni e minorenni.

Ancora, tra l'Ufficio di Procura Generale e le Procure del Distretto è stato siglato altro decisivo protocollo in materia di appello del pubblico ministero, profondamente innovata dal D. L.vo 11/2018.

Ciò detto, desidero vivamente ringraziare i rappresentanti del Consiglio Superiore e del Ministero, per l'impegno ed il sostegno che intenderanno approfondire ed assicurare a tutti i colleghi magistrati del Distretto, del settore civile e penale, inquirenti e giudicanti, di primo e di secondo grado, impegnati quotidianamente, tra difficoltà e criticità di ogni genere, nel difficilissimo ruolo di garanti quotidiani della legalità, in un territorio dove, è fatto notorio, si registrano forti, allarmanti criticità disfunzionali di tipo sociale, economico, politico, che si intersecano, pericolosamente, con crescenti e pervasivi fenomeni di criminalità diffusa, non solo organizzata, e che finiscono, inevitabilmente, con lo scaricare le loro tensioni sulla giurisdizione, con elevati rischi di sovraesposizione e di supplenza della magistratura, comunque eccentriche alla funzione.

Ecco che, dunque, in tali contesti, sempre più apprezzabile, direi doverosa, appare una costante e quotidiana attività consiliare di vicinanza e di supporto al laborioso, diuturno impegno di tutti i colleghi, attraverso una pronta ed adeguata risposta alle mille difficoltà, alle innumerevoli criticità, alle oggettive disfunzioni operative degli Uffici Giudiziari, quale la sollecita nomina dei direttivi e dei semi-direttivi, la pronta ed adeguata copertura degli organici, soprattutto in quegli Uffici Giudiziari, come tanti nel nostro distretto, caratterizzati da un permanente e gravosissimo fenomeno di *turn-over*, anche attraverso il sapiente utilizzo degli incentivi per le sedi più disagiate, in uno ad una costante, convinta opera di *moral suasion*, da un lato sull'attività del Legislatore (affinchè nella sua opera riformista, auspicabilmente compiuta e condivisa, tenga in debito conto le effettive esigenze ed i relativi carichi di lavoro degli Uffici Giudiziari e, soprattutto, le loro concrete possibilità di assorbimento) e, dall'altro, su quella del Ministero della Giustizia, affinchè intervenga con determinazione sulle croniche, non più supportabili insufficienze degli organici del personale amministrativo, imprescindibile ausilio ad un corretto ed efficiente esercizio della giurisdizione, e sulla costruzione di piattaforme di lavoro informatico/digitale moderne, aggiornate e adeguate alla funzione giudiziaria, oltre ad una convinta e decisa rivisitazione degli organici di molti Uffici Giudiziari, sottodimensionati rispetto agli effettivi carichi di lavoro ed alle nuove, molteplici incombenze determinate

da recentissime e plurime novelle legislative, nei settori civile, penale e di diritto internazionale comunitario (come peraltro è accaduto di recente - e finalmente - con il significativo aumento di organico della Procura Distrettuale di Catanzaro).

Il sottodimensionamento, nonché il costante, ripetitivo *Turn-Over* dei magistrati addetti, di molti Uffici Giudiziari, soprattutto del Sud del Paese, rappresentano il maggior ostacolo all'esercizio di una giurisdizione efficiente: non consentono di attuare piani di smaltimento degli arretrati, né di predisporre e sviluppare adeguati e innovativi progetti e/o moduli organizzativi di medio termine.

Solo una Giustizia Efficiente può essere Autorevole e dunque prossima ad una Idea di Legalità: ma l'Efficienza è fatta di Numeri: Uomini, Mezzi, Investimenti adeguati.

Persino Pierre-Joseph Proudon affermava:

La giustizia è la stella centrale che governa la società, il polo intorno al quale ruota il mondo politico, il principio e la regola di tutte le transazioni. Nulla avviene tra gli uomini che non sia in nome del diritto, nulla senza invocare la giustizia.

Io ringrazio ancora tutti Voi per questa scelta di vicinanza al Distretto, chiedendo a questo punto al Presidente della Corte di Appello di dichiarare aperto l'anno giudiziario 2020 nel Distretto Giudiziario di Catanzaro.

Grazie

